



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Belpasso – Fondata nel 1995



MONTE GROSSO – MONTE GEMMELLARO

DOMENICA 28 SETTEMBRE



Dati dell'escursione

Difficoltà: E **Impegno tecnico:** medio **Tempi (comprese le soste e spostamenti):** circa 3 ore
Natura del percorso: pista forestale, sentiero, traccia libera **Distanza:** 5 km circa **Dislivello:** 150 metri

Descrizione dell'itinerario

Partiti da Piano Bottara ci dirigiamo verso il cancello del Demanio di Monte Concilio, superato il cancello, dopo 100 m, si arriva a un bivio: qui proseguiremo dritto tralasciando a destra il Monte Concilio (dove si trova anche un rifugio chiuso della Forestale). Subito davanti a noi si svela il serpente lavico del 2001 che attraversiamo sulla strada. Sotto la colata del 2001, più scura, sono affiancate quelle del 1886 (che diede origine al Monte Gemmellaro e al Monte Grosso) e del 1892 originata dai Crateri Silvestri. Dopo una breve salita la strada arriva a Monte Grosso (1383 mslm) coperto da un bosco misto. Aggirato a sud il monte, raggiungiamo un piccolo rifugio della Forestale dotato di una esigua area attrezzata. Da qui è ben visibile soprattutto nelle giornate soleggiate il golfo di Catania. Proseguendo verso nord, attraversata la sbarra forestale, si continua in leggera salita tra le colate laviche fino alla base di Monte Gemmellaro dove si possono scorgere alcune bocche eruttive del 1886. Salendo sopra le bocche, guardando verso sud, si può notare un'enorme canalone lavico. La vegetazione del monte è costituita da pini e ginestre. Il panorama è incantevole. Verso sud si può distinguere benissimo il netto contrasto tra le colate più antiche ormai colonizzate da muschi e licheni e quella più scura del 2001. Per rientrare al punto di partenza seguiremo lo stesso percorso a ritroso.

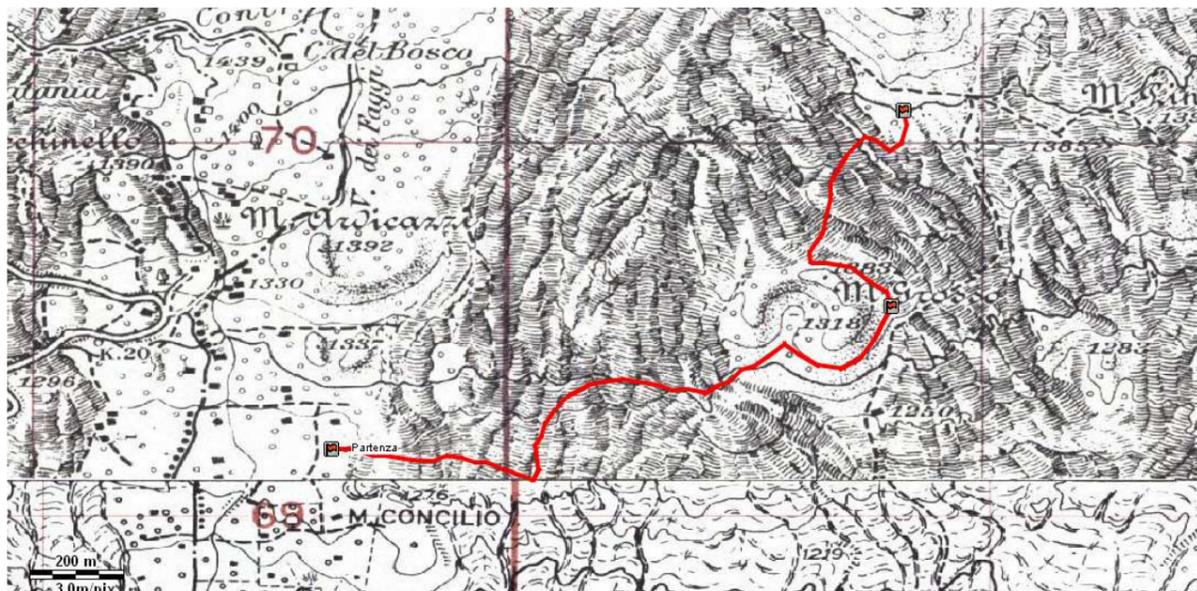
Equipaggiamento:

scarponcini da trekking, cappellino, poncho, bastoncini, giacca a vento (abbigliamento adeguato alla quota ed alla stagione), eventuale ricambio, scorta d'acqua.

DG: AE Pietro Sambataro



Mappa percorso



Scheda tecnica:

- **Partenza/arrivo:** Cancelli forestale di Monte Concilio
- **Difficoltà:** E
- **Lunghezza del percorso:** 5 km
- **Guadagno dalla partenza:** 120 m circa
- **Altezza partenza e arrivo:** 1270 m.s.l.m., 1270 m.s.l.m.
- **Ascesa accumulata:** 220 m circa
- **Discesa accumulata:** 220 m circa
- **Tipo di traccia:** pista forestale, sentiero, traccia libera
- **Tempo di percorrenza:** 3 ore circa (compreso le soste)



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Belpasso – Fondata nel 1995



MONTE SONA - MONTE MANFRÈ

DOMENICA 28 SETTEMBRE



Dati dell'escursione

Difficoltà: E **Impegno tecnico:** medio **Tempi (comprese le soste e spostamenti):** circa 3 ore
Natura del percorso: pista forestale **Distanza:** 3 km circa **Dislivello:** 150 metri

Descrizione dell'itinerario

Il percorso è semplice e si svolge completamente sulla strada forestale che lambisce Monte Manfrè e “avvolge” Monte Sona, entrambi facenti parte del territorio di Belpasso, fino a portarci sull’orlo del cratere da dove è possibile godere di una bellissima vista.

Durante il tragitto potremo compiacerci della splendida e fitta vegetazione che caratterizza tali monti: Monte Manfrè è quasi interamente ricoperto da querce e da un lembo di castagni, mentre Monte Sona presenta nella parte ovest una lecceta e nella parte est un rimboscimento di pini larici. Sarà interessante vedere il cratere di Monte Sona, anch’esso completamente colonizzato dalla vegetazione.

Una volta raggiunta la cima, potremo fruire di una suggestiva vista sulla parte sommitale dell’Etna e sul golfo di Catania oltre a poter osservare le varie dagale e i conetti lavici circondati dai bracci della colata del 1983 che ha seppellito purtroppo ettari di bosco e frutteti che molti abitanti di Belpasso hanno perduto.

Al ritorno, dirigendoci alla base di Monte Manfrè, potremo osservare un edificio rurale con il suo particolare sistema di raccolta delle acque e le sue cisterne. Tale edificio sarà ripristinato nei prossimi mesi grazie alla collaborazione tra il Comune di Belpasso e del Parco dell’Etna con l’augurio che, una volta completati i lavori, tale edificio possa essere destinato ad una rispettosa fruizione e non lasciato in pasto agli atti vandalici.

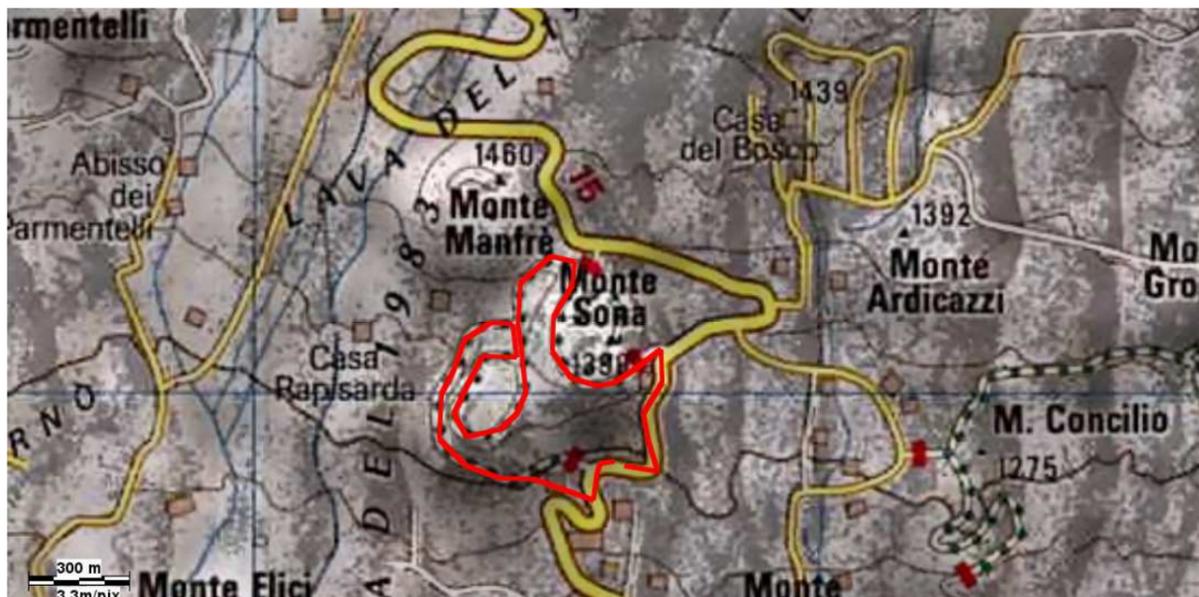
Equipaggiamento:

scarponcini da trekking cappellino, poncho, bastoncini, giacca a vento (abbigliamento adeguato alla quota ed alla stagione), eventuale ricambio, scorta d’acqua.

DG: ASE Gaetano Longo



Mappa percorso



Scheda tecnica:

- **Partenza/arrivo:** Piano Bottara
- **Difficoltà:** E
- **Lunghezza del percorso:** 3 km
- **Guadagno dalla partenza:** 50 m circa
- **Altezza partenza e arrivo:** 1345 m.s.l.m.
- **Ascesa accumulata:** 200 m circa
- **Discesa accumulata:** 200 m circa
- **Tipo di traccia:** pista forestale
- **Tempo di percorrenza:** 3 ore circa (compreso le soste)



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Belpasso – Fondata nel 1995



CICLOESCURSIONE

DOMENICA 28 SETTEMBRE



Dati dell'escursione

Difficoltà: TC/TC **Impegno tecnico:** medio **Tempi (comprese le soste e spostamenti):** circa 3 ore

Natura del percorso: pista forestale **Distanza:** 2 km circa **Dislivello:** 500 metri

Descrizione dell'itinerario

Il percorso parte da Piano Bottara, da qui salendo dalla S.P. 92 raggiungeremo la sbarra verde nei pressi di Monte Manfrè, presa la sterrata che sale su Monte Sona arriveremo alla sua cima per godere da qui di un bellissimo panorama. Scenderemo poi dal monte fino a percorrere nuovamente la S.P. 92 per raggiungere su asfalto il cancello del Demanio di Monte Concilio e da qui ci sposteremo verso Monte Grosso, attraversando su carrareccia le varie colate di diverso colore che caratterizza la loro differente data storica. Raggiunto il Rifugio di Monte Grosso potremo soffermarci ad ammirare lo splendido panorama sulle pendici sud dell'Etna e i vari conetti vulcanici che le contraddistinguono. Spostandoci nuovamente, giungeremo presso il Monte Gemmellaro e il suo rifugetto nascosto dentro la fitta vegetazione di pini. Infine riprenderemo la strada del ritorno per rientrare a Piano Bottara.



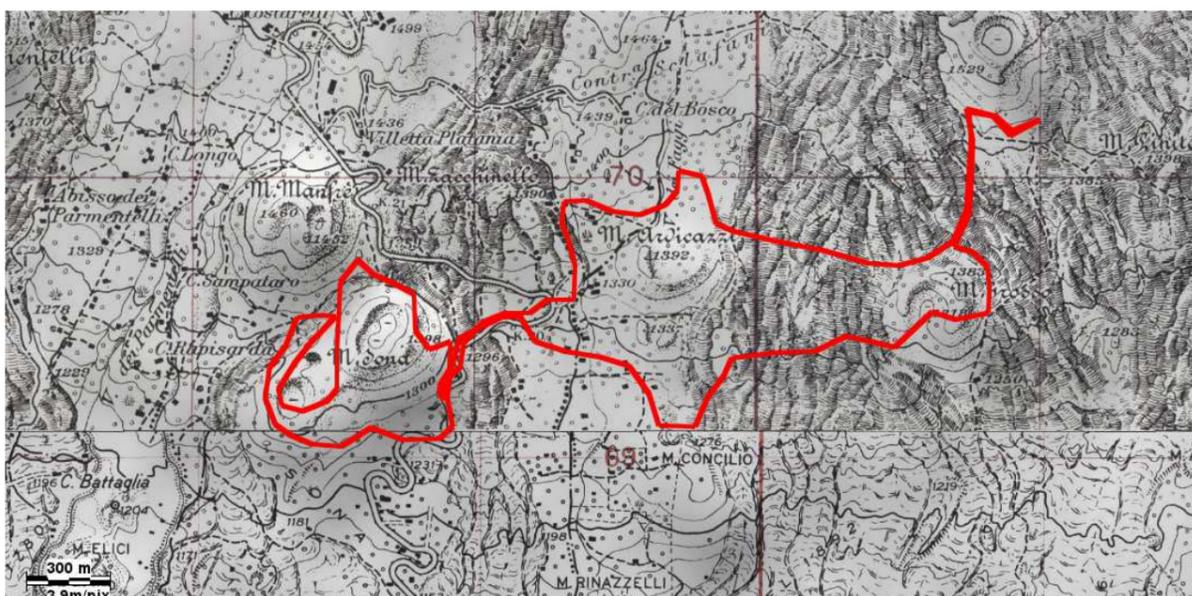
Equipaggiamento:

Mountain bike, caschetto, pantaloni con protezione battuta sella, camera d'aria di riserva, pompa, chiavi per la bicicletta, giacca a vento (abbigliamento adeguato alla quota, alla stagione e all'attività fisica), eventuale ricambio, scorta d'acqua.

DG: ASE Fischella Enrico, Recupero Lucio



Mappa percorso



Scheda tecnica:

- **Partenza/arrivo:** Piano Bottara
- **Difficoltà:** TC/TC
- **Lunghezza del percorso:** 11 km
- **Guadagno dalla partenza:** 150 m circa
- **Altezza partenza e arrivo:** 1270 m.s.l.m., 1270 m.s.l.m.
- **Ascesa accumulata:** 500 m circa
- **Discesa accumulata:** 500 m circa
- **Tipo di traccia:** pista forestale
- **Tempo di percorrenza:** 3 ore circa (compreso le soste)



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Belpasso – Fondata nel 1995



PASSEGGIATA BOTANICA-MICOLOGICA

DOMENICA 28 SETTEMBRE



Dati dell'escursione

Difficoltà: T **Impegno tecnico:** medio **Tempi (comprese le soste e spostamenti):** circa 2 ore
Natura del percorso: pista forestale, sentiero, traccia libera **Distanza:** 2 km circa **Dislivello:** 150 metri

Descrizione dell'itinerario

Il paesaggio vegetale dell'Etna, soprattutto in epoche recenti, è stato caratterizzato da una lunga quanto massiccia azione antropica che ne ha quasi completamente modificato le caratteristiche originarie e la composizione e che ha contribuito a degradare o distruggere alcune zone un tempo ricche di flora fungina. La maggior parte dei versanti etnei, soprattutto nella parte basale del vulcano, sono infatti ampiamente urbanizzati o utilizzati per pratiche agricole, la cui crescente diffusione (e il conseguente diboscamento ad esse connesso), ha contribuito ad alterare profondamente la copertura vegetale primitiva, modificata notevolmente anche da cause naturali tra le quali, non ultima, l'attività eruttiva dell'Etna. Nonostante le catastrofi naturali e il disturbo antropico, il territorio etneo, per fattori climatici, pedologici e vegetazionali costituisce ancora una vasta area idonea per la crescita e lo sviluppo di numerose specie di macromiceti. Dal punto di vista vegetazionale il territorio etneo annovera infatti diversi elementi comprendenti esempi di vegetazione tipicamente mediterranei, benché frammentari, presenti sul piano basale del vulcano, esempi di vegetazione forestale a carattere mesofilo e termofilo presenti sul piano montano e esempi di vegetazione xerofila tipica dell'alta montagna mediterranea. La fascia che va dalla zona costiera fino a circa 1000 m s.l.m., comprende infatti una vegetazione tipicamente mediterranea, con diversi aggruppamenti vegetali riferibili all'*Oleo-Ceratonion* e al *Quercion-ilicis*. La fascia che va dai 1000 ai 2000 metri di quota è caratterizzata da una vegetazione in cui prevalgono i boschi di querce caducifoglie, i castagneti, le pinete e, a quote più elevate, le faggete che al di sopra dei 2000 metri lasciano il posto ai colorati pulvini dell'Astragalo dell'Etna (*Astragalus siculus* Biv.), specie endemica etnea. Betulleti a *Betula aetnensis* Raf. (betulla dell'Etna, specie endemica esclusiva etnea) sono presenti sul versante orientale, nord-orientale e in minor misura su quello occidentale del vulcano (da oltre 1400 m fino ai 2000 m s.l.m.). Oltre tali quote il betuleto, diradandosi, lascia il posto all'astragaleto e ad interessanti specie pioniere. Al di sopra dei 2100 m s.l.m., cespugli di Astragalo siculo, *Saponaria siciliana* (*Saponaria sicula* Raf.) e *Cerastium tomentosum* L. var. *aetneum* Janka), creano altre suggestive macchie di colore. A quote superiori ai 3000-3050 m, raggiunti a stento dalle specie più ardite, domina incontrastato il mondo inorganico.

La nostra passeggiata nel territorio limitrofo è mirata a conoscere parte delle specie botaniche che sono tipiche della fascia vegetazionale che va da 1000 a 2000 m.s.l.m. e alcune delle tipiche specie fungine del territorio.

Equipaggiamento:

scarponcini da trekking cappellino, poncho, bastoncini, giacca a vento (abbigliamento adeguato alla quota ed alla stagione), eventuale ricambio, scorta d'acqua.

DG: Prof. Signorello Pietro, A.S.E. Laudani Mario

